

Riunione interparlamentare Verso il summit "Rio +20" (Bruxelles, 21 marzo 2012)¹

La Conferenza delle Nazioni Unite "Rio + 20"

La [Conferenza "Rio + 20"](#), organizzata dalle Nazioni Unite, è prevista per il 20-22 giugno 2012 a Rio de Janeiro. Venti anni dopo il primo *summit* sulla terra, la conferenza si propone tre obiettivi:

- 1) assicurare un impegno politico rinnovato per lo sviluppo sostenibile;
- 2) valutare i progressi compiuti e le lacune nella realizzazione degli impegni assunti;
- 3) fronteggiare sfide nuove ed emergenti.

E' previsto che a Rio siano affrontati due temi principali:

- 1) la struttura delle istituzioni internazionali per lo sviluppo sostenibile;
- 2) un'economia verde nel contesto dello sviluppo sostenibile e dello sradicamento della povertà.

A metà gennaio 2012 è stata pubblicata una [prima versione \(cd. "zero draft"\) del documento finale della Conferenza](#), intitolato "The future we want". Su questo documento è in corso un ampio confronto preliminare.

Sul sito del [Ministero dell'ambiente](#) è disponibile una scheda sulla Conferenza, con dettagli sul processo preparatorio e vari documenti di approfondimento.

L'incontro interparlamentare del 21 marzo

La riunione è impostata in due sessioni, ognuna delle quali affronterà uno dei temi oggetto di dibattito a Rio de Janeiro.

Si vuole, così, fornire agli esponenti dei Parlamenti nazionali e del Parlamento europeo l'opportunità di confrontarsi e discutere in dettaglio le medesime questioni che saranno oggetto di dibattito nella conferenza dell'ONU.

L'Unione europea e Rio+20

Si ricorda che nel marzo 2010 la Commissione europea ha adottato la strategia ["Europa 2020"](#) per una crescita sostenibile, intelligente ed inclusiva, approvata dai capi di Stato e di Governo nel giugno successivo. Parte degli obiettivi prevedono lo spostamento verso un'economia sostenibile,

¹ Il presente documento contiene, tra l'altro, un sunto dell'orientamento al dibattito, predisposto solo in lingua inglese dagli organizzatori.

efficiente in termini di risorse ed a basse emissioni di carbonio. Il *summit* delle Nazioni Unite costituisce un'opportunità di perseguire questi obiettivi al livello globale.

Tra il 14 febbraio ed il 10 aprile 2011 la Commissione europea ha promosso una [consultazione pubblica](#) in merito alla Comunicazione che avrebbe più tardi adottato sulla Conferenza Rio+20 ([COM\(2011\) 363](#)). Sono pervenute più di 50 risposte da parte di autorità pubbliche, ONG ambientaliste e privati, nessuno dei quali italiano. Sul [sito Internet della Commissione europea](#) è disponibile, in lingua inglese, la lista dei partecipanti e un sunto delle risposte ma non il testo integrale delle stesse.

Documentazione rilevante segnalata dagli organizzatori

- 1) [Orientamento per il dibattito](#), in lingua inglese.
- 2) [Questionario](#), in lingua inglese. Contiene una serie di domande che si ritiene possano guidare ed orientare il dibattito nel corso dell'incontro interparlamentare.
- 3) [Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, "Rio+20: verso un'economia verde e una migliore governance" \(COM\(2011\) 363\)](#). Propone azioni specifiche che potrebbero essere attuate al livello internazionale, nazionale e regionale.
- 4) [Conclusioni del Consiglio europeo dell'11 ottobre 2011: "Rio+20: perseguire lo sviluppo sostenibile attraverso un'economia più verde e una migliore governance"](#), secondo le quali i principali risultati operativi di "Rio+20" dovrebbero includere una tabella di marcia dell'economia verde, con azioni e fini specifici al livello internazionale, nonché un pacchetto di riforme, tali da rafforzare la *governance* ambientale internazionale.
- 5) [Risoluzione del Parlamento europeo del 29 settembre 2011 sull'elaborazione di una posizione comune dell'Unione europea in vista della Conferenza delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile \(Rio+20\) \(P7_TA\(2011\) 430\)](#), che evidenzia le lacune di attuazione e la mancanza di impegni precisi in ambito internazionale.
- 6) [Camera dei Comuni britannica: Preparazioni per il summit "Rio+20"](#), in lingua inglese.

Ulteriore documentazione

[Conclusioni del Consiglio europeo - 1° e 2 marzo 2012.](#)

Conclusioni del Consiglio europeo "Ambiente" - 9 marzo 2012.

Disponibile in lingua [inglese](#).

Il testo delle Conclusioni adottate il 9 marzo dal Consiglio Ambiente è strutturato in modo assai analogo allo "zero draft" del documento di *outcome* di Rio +20:

1. Preambolo. 2. Introduzione. 3. Economia verde nel contesto dello sviluppo sostenibile e dello sradicamento della povertà (GESDPE). 4. Contesto di riferimento per l'azione. 5. Quadro istituzionale per lo sviluppo sostenibile (IFSD). 6. Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG). 7. Strumenti di attuazione (MoI).

Le prossime Conclusioni del Consiglio saranno rese note l'11 giugno, alla vigilia del Vertice.

Nell'ambito del processo negoziale in preparazione della Conferenza Rio+20 le principali questioni aperte e di maggior rilievo per l'Italia e l'Europa contenute nel testo adottato il 9 marzo sono le seguenti:

- la UE è impegnata affinché da Rio provenga un risultato della Conferenza ambizioso e politicamente significativo, che indichi azioni concrete da intraprendere a livello internazionale (mentre a livello nazionale gli impegni variano a seconda dei contesti nazionali, soprattutto in relazione al grado di sviluppo) e che preveda percorsi certi di attuazione con indicazione di tempi e obiettivi nelle aree correlate alla transizione verso l'economia verde (paragrafi 17-18 delle Conclusioni);

- *Institutional framework for sd* (paragrafi 19-23): si ritiene fondamentale dare maggiore rilievo allo sviluppo sostenibile nell'ambito della *governance* dell'ONU e avviare una riforma strutturale degli strumenti esistenti. Secondo l'UE comunque non è pensabile rafforzare l'IFSD senza rafforzare il pilastro ambientale, dunque è necessario avviare a Rio il processo di trasformazione dell'UNEP in Agenzia specializzata ONU.

- *SDG (Sustainable Development Goals)* (paragrafi 24-26): la proposta, che è stata introdotta recentemente nel negoziato dalla Colombia e altri paesi latino-americani, prevede che a Rio vengano definiti "Obiettivi di Sviluppo Sostenibile", analogamente agli *Obiettivi del Millennio*. Nelle conclusioni del Consiglio e del Consiglio europeo l'UE mostra interesse verso la proposta sottolineando d'altra parte la necessità di raccordare gli obiettivi al processo di *follow-up* e revisione dei MDGs (*Millenium Goals*), i quali giungeranno a conclusione nel 2015.

- si ritiene fondamentale il coinvolgimento del settore privato nel processo preparatorio di Rio, anche perché le risorse pubbliche a favore dello sviluppo sostenibile e dell'aiuto allo sviluppo sono in generale diminuzione ed è dunque importante che le imprese si sentano coinvolte già nel negoziato, in modo che a Rio si creino le basi più idonee per la costituzione di partnership pubblico-private e di iniziative private a favore dello sviluppo sostenibile nei PVS (e non solo); (paragrafo 30 delle Conclusioni).

- tra le altre questioni, si ritiene importante avviare un processo di trasformazione degli indicatori di crescita dei Paesi, che non possono essere legati solo alla ricchezza prodotta: il PIL, tradizionalmente adottato, non tiene conto di fattori importanti come il benessere, le risorse ambientali, la qualità della vita etc. (paragrafo 14 delle Conclusioni).

Nelle conclusioni infine si propone la graduale eliminazione dei sussidi dannosi per l'ambiente che sono incompatibili con lo sviluppo sostenibile (paragrafo 31).